

proposta

DOMENICA 3^A DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1563 - 24 MARZO 2019

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

DON ARMANDO

È venuto nella nostra parrocchia a parlare ai giovani. Sala strapiena (grazie, ragazzi, che ci avete fatto fare bella figura) davanti ad un uomo di 90 anni, capelli bianchi, portamento ancora forte, intelligenza perfetta e capacità di coinvolgere assoluta.

Non dico questo per complicità parentale, ma perché è semplicemente vero.

Sorprende tutto di don Armando, e lo dico io che essendo il fratello minore ho dovuto capir bene quale sarebbe stata la mia strada, diversa dalla sua perché diverse erano e sono le nostre attitudini e le nostre storie di preti, specie nel primo periodo del nostro ministero.

La sua passione, la sua capacità di scegliere collaboratori e di responsabilizzarli, il saper progettare sempre in grande e di arrivare al sodo senza fermarsi ai bei discorsi, ma soprattutto la sua capacità di continuare a sognare nuovi e straordinari progetti nonostante i suoi 90 anni, lasciano senza parole. Adesso sognerebbe un dormitorio di 500 posti letto per i tanti clochard di Mestre e dintorni.

Certamente c'entrano i talenti naturali, eredità di cromosomi, neutroni e quant'altro ricevuta dai genitori, ma è anche l'esito di una vita bella, vissuta nella fede in Dio e nella dedizione assoluta e senza riserve al prossimo.

E' il punto di arrivo di un sacerdozio che da solo riscatta quello fallito dei "pedofili" tanto sbandierati a destra e a manca.

Don Armando non ha fatto carriera.

Questo dipende anche dal fatto che qualche volta è un pò intemperante, come quella volta in cui mise in subbuglio il Vaticano per il pianoforte di papa Ratzinger portato in elicottero a Lorenzago con una spesa folle che lui denunciò dalle pagine de "il prossimo", articolo ripreso perfino dal New York Time, per cui accanto al nome Trevisiol c'è e ci sarà sempre una nota di demerito (che coinvolge anche me?).

Ma so che nel cuore di tantissima gente di Mestre e dintorni la sua parola ed il suo esempio valgono più della porpora di un cardinale.

drt

**PELLEGRINAGGIO ALL'ABBAZIA DI PRAGLIA
IN ONORE DI S. MARIA ASSUNTA**

Sabato 16 marzo alle ore 4.30 del mattino ci siamo dati appuntamento davanti alla chiesa per raggiungere in autobus Battaglia Terme, punto di partenza per il nostro pellegrinaggio.

Tra i miei pensieri mi chiedo: "dove stanno andando 50 persone per la maggior parte con i capelli grigi a quell'ora?... è ancora notte! Devono fare un percorso di circa 17 km per raggiungere Praglia!"

Accompagnati dal nostro instancabile Don Roberto con il supporto di Gigi e Piero in meno di 4 ore abbiamo raggiunto la meta. La prima ora l'abbiamo trascorsa nel buio della notte. Poi pian piano il nascere del nuovo giorno... avevamo già recitato il primo rosario ricordando i nostri ammalati.

La luce del nuovo giorno iniziava ad illuminare i campi ed i paesi e tra qualche chiacchiera e qualche rosario, ci siamo ritrovati su bellissimi panorami primaverili.

Il sole cominciava a riscaldarci e dopo mezz'ora di pausa in un punto di ristoro, poi via.. senza quasi accorgerci dopo un paio di km, ai nostri occhi appariva l'Abbazia di Praglia. Non ci sembrava vero di aver fatto tutta quella strada ed incontrarci con il resto della nostra comunità che ci aveva raggiunto in autobus!

Alle 10 è stata celebrata la S.Messa nella Chiesa dedicata a S.Maria Assunta. Poi, due monaci benedettini ci hanno accompagnato a visitare il grandioso ed austero Monastero, illustrandoci la storia e la vita monastica benedettina.

Per completare il tutto abbiamo raggiunto il ristorante "Al Bosco": ambiente accogliente che ci ha servito un buon pranzo. L'aria che abbiamo respirato è stata di una grande famiglia serena, allegra, unita nel nome del Signore. Ci siamo salutati con il desiderio di ritrovarci ancora così altre volte ringraziando il nostro Don Roberto per questi percorsi umani e spirituali che ci propongono.

Lidia

PER FAVORE, LEGGETE E RICORDATE

Nonostante che sull'argomento siamo ritornati tante volte sembra proprio che sia sempre e del tutto inutile.

Comunque: **PER CHI CHIEDE CHE SIANO RICORDATI I PROPRI MORTI DURANTE LA MESSA:**

1. Si deve venire o telefonare in canonica (orario segreteria) almeno una settimana prima. Se per sbadataggine non ci si è ricordato di farlo, si viene in sacristia 10 minuti prima della messa con un biglietto su cui sarà scritto il nome da ricordare.

2. **SI DEVE SEMPRE CONTROLLARE CHE IL NOME SIA SCRITTO CORRETTAMENTE NEL GIORNO E NELL'ORA STABILITI, PERCHÉ CI PUO' SEMPRE ESSERE QUALCHE ERRORE O OMISSIONE. SULLA PORTA DELLA CHIESA, A SINISTRA DI CHI ENTRA, C'E' IL PROGRAMMA DELLE MESSE CON LE INTENZIONI. VERIFICARE SEMPRE ED EVENTUALMENTE INFORMARE IL SACERDOTE DELL'ERRORE O DELLA OMISSIONE.**

E' PERFETTAMENTE INUTILE VENIRE A PROTESTARE DOPO LA MESSA

UN PELLEGRINAGGIO DI RINGRAZIAMENTO E RIFLESSIONE

E come in un baleno, siamo già arrivati al momento del Pellegrinaggio Mariano, dedicato a Maria, quello che facciamo dopo il Santo. Un pellegrinaggio che ogni anno cambia méta e che amichevolmente definiamo “Corto” perché è solo di 16/17 km.

L'unica cosa che non cambia mai, ahimè, è l'orario dell'alzataccia. Partenza con un pullman alle ore 4.30.

Destinazione Battaglia Terme per raggiungere, a piedi, il Monastero di Praglia.

Anche se l'alba è ancora lontana, si percepisce già che sarà una splendida giornata.

Quando iniziamo il nostro cammino, la notte è ancora fitta e imperscrutabile. Il sentiero che percorriamo si immerge nella Valle ai piedi dei Colli Euganei. E' una piacevolissima camminata, che costeggia il Canale Tajo, da cui il nome del bellissimo Castello del Catajo, che ammiriamo poco dopo lungo il cammino. In origine era, infatti, Ca' del Tajo proprio dal canale che serviva a portare l'acqua per le diverse coltivazioni della zona. Mentre ci addentriamo lungo il sentiero, al primo sorgere del sole, lo spettacolo è indescrivibile. Il rosa del cielo che sfuma nelle tinte del viola, illumina il Tajo da cui si sprigiona una nebbiolina fitta fitta, lungo tutto il corso visibile.

Sembra un paesaggio incantato. E' un breve momento, poi il sole fa capolino, ma la nebbiolina lungo il canale perdura ancora un po'. E il nostro cammino prosegue.

Oggi, in pullman, il Don ci ha detto una cosa importante. Il pellegrinaggio durante la Quaresima ha la valenza di un ritiro spirituale, perché si prega e si fa anche un percorso di riflessione e di fatica. Ma quello che lo rende diverso, è che lungo il percorso si creano delle relazioni con le persone con cui si condivide il cammino. E' un momento di convivialità. Ed effettivamente sono molte le persone con cui condividiamo piacevolmente questi momenti durante l'anno.

E nel corso del cammino si parla un po' con tutti. Ed effettivamente si sente di fare parte di un Gruppo, che ogni volta è sempre più numeroso e caro.

Quest'anno il MIO pellegrinaggio è una sorta di “tributo speciale”, un ringraziamento per alcune cose successe all'inizio di quest'anno, che si sono fortunatamente risolte bene.

Ma è anche un momento di riflessione perché non sempre mi è facile capire certi atteggiamenti, certi comportamenti di persone con cui mi relaziono nella vita di tutti i giorni, che mi feriscono profondamente.

Lungo il percorso, recitando il rosario, mi vengono in mente tutti questi pensieri e cerco un aiuto, non per comprenderli, ma per dividerli con chi ha le “spalle” più grosse delle mie e che si fa sempre carico di tutti noi. E, alla fine della preghiera e del pellegrinaggio, mi sento alleggerita, pur continuando a mantenere le mie perplessità.

Una volta giunti all'Abbazia di Praglia, ci siamo ricongiunti con quanti ci hanno raggiunto direttamente in pullman. Il gruppo è sempre molto numeroso. Anche quest'anno siamo un centinaio a condividere la Messa con il Don, che nell'Abbazia ha rivissuto una delle sue prime esperienze da Seminarista e che piacevolmente ha

volutamente raccontarci prima di iniziare la Messa.

Terminata la funzione, un simpatico monaco benedettino ci ha condotto a visitare il monastero, un vasto edificio con quattro chiostri che viene considerato un vero monumento d'arte. All'interno, il refettorio e la biblioteca evocano momenti di storia e ritualità che ancor oggi vengono rispettati dai monaci benedettini che vi abitano. La tenuta esterna è curatissima e ci sono coltivazioni di ogni genere. Ma anche i giardini sono una festa per gli occhi.

E alla fine della visita, data la giornata splendida, ci siamo concessi qualche momento di riposo e di chiacchiere con gli amici sui gradoni davanti al Monastero.

E come dice sempre il Don, dopo aver pensato allo spirito, pensiamo a pascere anche “lo stomaco”, in fine dei conti anche il mangiare tutti insieme fa parte oramai del nostro “pellegrinaggio” e l'aspettativa del luogo scovato dai nostri efficientissimi organizzatori, Piero e Luigino, è sempre molto alta. Aspettativa ampiamente ricompensata, dato l'ottimo cibo e la “location” molto ricercata.

Che dire. Anche quest'anno un'ottima occasione di incontro e di preghiera, condita da tanta buona simpatia e allegria. Grazie al Don e a tutti gli organizzatori che, come ogni volta, si prodigano tanto per noi

Stefania

La festa è ormai passata ma vale ugualmente la pena

Qualche giorno fa mi è stato donato un biglietto per la festa della donna. L'ho trovato molto bello e ricco, diversamente dai tanti messaggi che giravano quel giorno. E poi quando ho saputo che proveniva da don Sandro, dalla profondità del suo animo, non ho potuto non divulgarlo.

FESTA DELLA DONNA 2019

Grazie a voi, donne, uguali e differenti dagli uomini.

Madri, sorelle e figlie.

Compagne della nostra esistenza,
complici e amiche.

Grazie, perché ci avete fatto spazio nel vostro grembo per consentirci di accogliere il dono della vita, e cullato con il vostro affetto finché siamo venuti in questo mondo.

Grazie, perché ci avete allattato al vostro seno, accompagnato mentre compivamo i primi passi dentro Il mistero della vita,

e insegnato le prime parole della fede.

Grazie, perché nella primavera dell'amore avete riempito

di colori le nostre giornate, e dopo, durante la stagione nella quale il grano dell'amore matura, avete condiviso con noi

le fatiche e le speranze quotidiane.

Grazie, perché fate fiorire l'autunno della nostra vita.

Con la vostra capacità di soffrire siete sostegno alle nostre insicurezze.

Con la delicata tenerezza dei vostri sguardi, per noi siete riparo e protezione.

Le vostre potenzialità ci invitano a misurare

le nostre capacità e le vostre debolezze ci insegnano la fatica dell'accoglienza. Grazie, perché ci mostrate l'altra faccia del mondo, il volto differente delle cose. Grazie, perché la vostra operosità spesso nascosta, il vostro servizio e la preghiera, sono state d sempre e saranno per sempre la linfa vitale della Chiesa. Grazie donne, sorelle della vita, perché col vostro sorriso riempite di gioia il nostro cuore.

QUOTA 126

Questa mattina, durante la Messa delle 9.00 mi sono incavolato con papa Francesco. Il motivo sta nelle parole che vi riporto, per una informazione che sia completa. Dice il papa a proposito della preparazione al Matrimonio cristiano: "... *E per questo, prima di ricevere il Sacramento del Matrimonio, ci vuole un'accurata preparazione, direi un catecumenato, perché si gioca tutta la vita nell'amore, e con l'amore non si scherza. Non si può definire "preparazione al matrimonio" tre o quattro conferenze date in parrocchia; no, questa non è preparazione: questa è finta preparazione. E la responsabilità di chi fa questo cade su di lui: sul parroco ...*"

Te parèva, mi è scappato di dire.

E chi può essere il responsabile ed il colpevole se non il parroco?

Il quale parroco deve curare la liturgia, ma anche la predicazione e poi la catechesi, e poi la carità, e poi l'amministrazione, e poi la cura degli ammalati, e poi l'attenzione agli anziani, e poi la visita alle famiglie e poi ...

Eccolo, bello e pronto, il capro espiatorio.

E qui esprimo il mio parere.

E' un pensiero, non so se giusto o sbagliato, che qualche volta mi passa per la testa ...

D'accordo, don Armando è arrivato alla veneranda età di 90 anni, vispo, pimpante e ancora pieno di sogni.

Buon per lui.

Ma è umanamente giusto che mentre in giro non si sente che parlare di "quota cento", a me, solo perché sono un prete, viene chiesto, anzi, diciamo meglio, venga preteso che arrivi senza discutere a quota 126?

E, sì, perché se arriverò a compiere i 75 anni, ne avrò nel frattempo 51 di sacerdozio per un totale, appunto, di quota 126.

Qualcuno di fronte a questi ragionamenti se la cava e se ne chiama fuori dicendo: fai quello che puoi.

Niente di più sbagliato.

Vi assicuro: nessuno accetta che il prete faccia quello che può.

O meglio, gli va bene che faccia quello che può nei confronti degli altri, ma per quanto riguarda lui, i suoi bisogni, le sue richieste non è disposto a far sconti.

Insomma: se per tutti è gravoso continuare un'attività impegnativa dopo una certa età, per qual mai motivo non dovrebbe diventare o gravosa o addirittura impossibile per uno che è prete?

In più il santo Padre ci mette un carico da 11, e dice: se non fate tutto e di più è colpa vostra.

Ma, santità, ha visto le truppe di cui dispone?

Le ha mai contate?

Ha mai fatto quattro calcoli sul loro numero e sul numero dei loro anni?

Mah. Forse sono io che sbaglio.

Drt

CRONACA PARROCCHIALE

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (25 - 31 MARZO 2019)

Lunedì 25 Marzo: FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bottacin e Miranese 315, Abeti

Ore 20,45: COMUNITA' CAPI

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. ORIAGO PRESSO LUIGINA E GIORGIUO SIMION**

Martedì 26 Marzo:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e S. Messa

Ore 17.00: i ragazzi di 3^a media si incontrano con uno psicologo specialista dell'età evolutiva che risponderà alla domanda "**CHI E' UN RAGAZZO DI 3^a MEDIA?**"

Mercoledì 27 Marzo:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**

(dolci: ADRIANA, MORENA, MANUELA)

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDI'

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Centro

(verifica del rito di accoglienza di Veronica)

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. BUSO presso SUSANNA e MARCO ARTUSO**

Giovedì 28 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Elena

Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE di V. SATURNIA presso SANDRA CESARE**

NON C'E' CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 29 Marzo:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

A seguire GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **INIZIANO GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEGLI ADULTI predicati da ESTER ABATTISTA**

Sabato 30 Marzo:

Per tutta la giornata **ESERCIZI SPIRITUALI**

Centro e sagrato saranno chiusi per tutti tranne che per i partecipanti agli esercizi.

Pomeriggio: Confessioni (don Mario)

Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE L'ALBERO presso Casa Nazaret**

Domenica 31 Marzo:

Per tutta la mattinata **ESERCIZI SPIRITUALI**

Centro e sagrato saranno chiusi per tutti tranne che per i partecipanti agli esercizi.

LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO GIOVEDI' 28 MARZO

ESERCIZI SPIRITUALI 2019

Venerdì 29 marzo

Ore 20,45: Inizio degli esercizi in chiesa

Canto del Vespero e

prima meditazione

Sabato 30 marzo

Ore 8,8,30: Accoglienza
8,30: Lodi
9,00 1^ meditazione e tempo di silenzio
10,30: Lavoro di gruppo
11,30: S. Messa
12,30: pranzo (in sala S. Giorgio)
15,00: Ora media
15,15: 2^ meditazione
17,00: Lavoro di gruppo
18,30: Vespero e adorazione
19,30: Conclusione

Domenica 31 marzo

Ore 8,8,30: Accoglienza
8,30: Lodi
9,00 1^ meditazione e tempo di silenzio
10,30: Lavoro di gruppo
11,30: S. Messa
12,30: pranzo (in sala S. Giorgio)

LA TRE SERE DI QUARESIMA

E anche questa è andata.

Vi racconto della TRE SERE di questa quaresima che tanto mi hanno angosciato nei giorni precedenti. Il timore è sempre quello di fare flop. E il pericolo è sempre dietro l'angolo perché oggi i giovani hanno problemi nuovi e diversi rispetto al passato: Parrebbe di no dai risultati, ma sono super presi dalla scuola e da quello che le gira attorno (gita, stages, settimane di approfondimento ecc.).

L'argomento, il precetto dell'amore, sembra di facile trattazione ma in realtà è infido e il rischio di cadere nel banale, nello scontato, nel già troppe volte detto e sentito è reale e prossimo.

Abbiamo aggirato l'ostacolo invitando nella prima serata don Armando che ha portato la sua testimonianza di una vita vissuta all'insegna del servizio. La sala Bottacin era strapiena. La terza sera abbiamo avuto come ospiti due suore, Suor Carla e suor Nicoletta della congregazione conosciuta con il nome di "Maria bambina", ma in realtà il loro vero nome è "suore della carità".

Suor Carla lavora nel carcere femminile della Giudecca, suor Nicoletta nella casa di riposo di via Spalti.

Anche la loro testimonianza è stata toccante. In sala (anche questa sera piena) non volava una mosca.

Bellissimo.

In mezzo, il martedì, serata magra. Molto magra.

D'altra parte parlavamo noi, Katia ed io, che non siamo certo una sorpresa.

Al termine della terza sera c'è stato uno spettacolo messo in scena dai giovani presenti, preparato con cura e con intelligenza, fatto di canti a solo e a gruppi, accompagnati dalla chitarra, danze e una gustosissima scenetta. Favolosa. Non sto esagerando.

E poi le nostre cuoche, che ci siamo regolarmente dimenticati di ringraziare, ma lo faremo, che ci hanno viziato tutte e tre le sere. Grazie. Come sempre bravissime.

Nell'insieme una TRE SERE riuscita, perché la magra della seconda serata è stata ampiamente ripagata dalle altre due.

Un'opportunità che tanti, ma non tutti hanno colto.

E qui voglio far riflettere tutti coloro che hanno responsabilità nella formazione religiosa dei nostri ragazzi, ed

in modo particolare coloro che guidano l'AC e gli scouts. La loro presenza c'è stata, per l'amor di Dio, ma ci sono stati tanti vuoti sia a livello responsabili, sia a livello ragazzi. Occorre pensarci su, perché nessun gruppo è in grado, per conto proprio, di fare proposte di questo tipo e di questo livello.

La forza di tutti i singoli gruppi di catechismo, e delle due associazioni sta nella forza della Comunità Giovanile, e la forza della Comunità Giovanile si appoggia sulle due associazioni e sui vari gruppi di catechismo.

Questo è stato, da sempre, il segreto del nostro "successo", e cioè di una presenza numerosa e motivata di tanti giovani in parrocchia.

Grazie a Katia per il suo straordinario impegno. drt

IL CATECHISMO DEGLI ADULTI TERMINA IL SUO LAVORO

Giovedì 4 APRILE, con un certo anticipo rispetto agli anni passati, il catechismo degli adulti termina i suoi incontri con la classica celebrazione della S. Messa in palestra e la cena.

Vi sono invitati tutti coloro che hanno partecipato, anche poco, a questo appuntamento settimanale.

Le lezioni sono state 12 di tipo normale con lo studio dell'Apocalisse e altre 7 su temi vari come: La malattia, Alloween, preparazione al Natale, le tasse, le turbolenze nella Chiesa di Venezia, le frodi nei confronti degli anziani. In tutto 19 incontri.

La media della partecipazione è stata di 40 persone a serata (media matematica).

Dopo il 4 Aprile altri impegni ed appuntamenti impediranno di continuare e nel mese di maggio, per tradizione, non ci si incontra per favorire la partecipazione ai fioretti presso i tanti capitelli.

Mancano ancora 6 capitoli per terminare lo studio dell'Apocalisse, impegno faticoso ma che ha permesso ai presenti di capire qualcosa di più di questo libro così difficile.

qui c'è il manifesto della mostra di
pittura nella galleria "LA PICCOLA"